

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno.	L. 20
id. semestre.	11
id. trimestre.	6
id. mese.	2
Estero: anno.	L. 32
id. semestre.	17
id. trimestre.	9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno con-
testi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 10. — In terra pagata, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno sconti di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non affrancate al recapito.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Garghi n. 28, Udine.

UN BRUTTO MONUMENTO

Oggi dobbiamo occuparci del monumento che si vuole erigere ad uno che rappresenta la ribellione alla Chiesa e al suo capo, la ribellione religiosa.

A Roma s'era deciso di perennare in marino la memoria di Giordano Bruno, quello che una stampa avversa ad ogni principio religioso e pazzo per quanto suona apostasia, esaltò come il maggiore filosofo. Per chi non lo sapesse, giova notare essere appunto Giordano Bruno il quale affermava che « Gesù Cristo non era Dio, ma un mago insigne, che aveva ingannato gli uomini, e che perciò era stato condannato mortalmente al capestro. » Tanto leggesi nella vita di lui scritta da Domenico Berti, il quale non mancò di cingere il suo eroe di una aureola romantica, dipingendone la fine coi colori più pietosi.

Un giornalista ebreo, il deputato Edoardo Arbib, direttore della *Libertà*, torna ora a ridiscutere la questione del monumento all'eretico nolano, e con tuono lamonteyole si lagna perchè i promotori di questa bell'opera sieno condotti per le itaghe dalle autorità ora col pretesto che prima di tutto dovevano presentarsi col denaro occorrente, ora con quello che bisognava intendersi col comune circa la designazione dell'area ove porre il monumento.

Il direttore della *Libertà* afferma che il denaro venne raccolto battendo a tutte le porte d'Italia o fuori, e che il monumento deve indistintamente sorgere in Campo di Fiori.

Le parole dell'on. Arbib racchiudono una gran verità, che egli non aveva forse alcuna intenzione di porre in tavola, e cioè che col monumento da erigersi i romani non centrano poco o nulla. I promotori di esso dovettero battere a tutte le porte d'Italia, s'intende alle porte di

quelli che nutrono simpatie per l'eretico nolano, ed anche fuori.

Ma, se la cosa è così, se i romani non lo vollero essi questo monumento, non hanno tutto quanto il diritto di pronunciarsi sulla erezione di una statua a chi fu nemico acerrimo di quella autorità che essi venerano, di quella religione che essi professano?

L'Arbib ha difficoltà che si frappongono alla erezione del monumento, in tutti gli indugi che si tirano in campo, non sa scorgere altro che una prova di pusillanimità di fronte « ad esagerate ed illegittime pretese del Vaticano. »

Non sappiamo da vero persuaderci che il governo sia tanto tenero verso il Vaticano da impedire come che sia ciò che torna a questo un gravissimo affronto, da usargli quei riguardi cui, in nome della religione e della giustizia ha diritto.

Le parole del direttore della *Libertà* meritano d'essere riportate perchè si veda il bel modo che egli ha di ragionare.

« Io sono tutt'altro che pretotobo, dice egli, anzi detesto i pretotobi. Fin dove è possibile andrò d'accordo, anche col Vaticano, piacemi che d'accordo si vada, e sopra tutto non voglio cosa alcuna che offenda il sentimento religioso del popolo. Ma neanche vorrei che si ripiegasse mai, che si abbandonasse mai la bandiera della civiltà e della libertà. Il monumento a Giordano Bruno non si fa, perchè non se ne offendano e non se ne sdegnino i papisti dentro e fuori del Campidoglio. E' pur una concessione eccessiva per la grande ragione che è una concessione umiliante. Ecco, di queste umiliazioni io non ne vorrei mai, mai. E mi gioia di vedere che sono resi possibili dalla condotta titubante ed incerta degli amministratori del comune. »

E' un bravo uomo da vero questo signor Arbib tanto caldo per il sentimento religioso del popolo, che si affanna poi tanto perchè non viene glorificata tosta tosta la

memoria di uno che del sentimento religioso del popolo fu l'avversario dichiarato. Egli afferma che non vuole ripiegata e abbandonata la bandiera della civiltà e della libertà. Ma dunque, secondo lui il nome di Giordano Bruno, che sovra i grandi stadi fatti da Ippocrate in qua, poneva le arti della magia e della negromanzia, è un segnacolo di civiltà? E lo è forse di libertà perchè ha calpestato il carattere che rivestiva e si è fatto ribelle alla Chiesa? Al direttore della *Libertà* tornerà un po' difficile rispondere a queste nostre domande, e noi lo consigliamo perciò a studiare un po' di più la storia e la religione che non conosce, ed anche la logica, che torna tanto utile, e che pure si trascura tanto.

Forse, se egli si applicherà un po' alla logica, intenderà quanto ingegno, per non dir altro, egli si mostri col voler tenere fermo che il monumento al Bruno fatto coi denari raccolti tra tutti i radicali d'Italia, abbia da sorgere proprio a Roma, come una sfida a quel pontificato che ivi ha la sede, è ciò mentre egli protesta che gli sta a cuore il principio religioso.

Il giornale israelitico conclude esclamando con aria drammatica: « più si tarda, e maggiore è la vergogna di chi del ritardo è cagione. »

Qui si parla di vergogna se si differisce ad erigere il monumento; ma la storia imparziale dichiarerà come la vergogna si trovasse dalla parte di quelli che, al pari di questa, suscitano tante altre questioni contro il Vaticano, ed offendendo il Papa, offendono ogni principio religioso e morale.

Sarà la storia quella che proclamerà come i sedicenti liberali, per far trionfare le loro idee, facessero un'orribile confusione di principii dando prova della più patente contraddizione col tanto loro amore alla libertà, a parole, e colle loro azioni tiranniche.

Sarà la storia quella che torrà memoria della tolleranza dei radicali, la quale non

vuole a Milano un monumento costruito con denaro italiano o approvato dalla cittadinanza, mentre pretende di imporlo ai romani non eretti in massima parte con denari non romani o stranieri.

E chi leggerà la storia di qui a qualche centinaio d'anni stupirà delle aberrazioni dei nostri tempi, stupirà come questo secolo abbia potuto dare superbiamente a sé stesso il nome splendido di secolo della libertà e della civiltà. A.

La Nota di S. Em. il Card. Segret. di Stato AL NUNZIO APOSTOLICO DI BAVIERA

(Dall'Osservatore Romano)

I giornali vaticanesi hanno in questi giorni pubblicata, traducendola dall'originale italiano, una Nota di Sua Eminenza il Card. Segretario di Stato al Nunzio Apostolico di Baviera; e i nostri giornali liberali l'hanno riprodotta, portandola nuovamente in italiano dalla versione tedesca, e facendovi sopra commenti ispirati, non alla verità dei fatti, ma alla malevolenza dei loro scrittori.

Prima di accingerci a confutare questi apprezzamenti e distruggere le loro insinuazioni inalgne, crediamo opportuno pubblicare il testo autentico di questo documento:

« Ho ricevuto la sua pregma del 19. andante, N. 1221, nella quale V. S. Ill.ma e R.ma mi recide copia della lettera rimessale dal Signor Barone de Franckensteu.

« Astraendo dall'esaminare i motivi coi quali il Nobile Barone si adopera di giustificare la condotta seguita dal Centro nella votazione sul Progetto di legge relativo al sotterraneo, ritengo di somma urgenza ed attualità rivolgere l'attenzione sull'altra parte della di lui lettera.

« Dimanda egli di conoscere se la S. Sede creda che l'esistenza del Centro non sia più necessaria nel Reichstag; nel qual caso egli richiederebbe qualunque mandato insieme colla maggior parte dei suoi colleghi.

« Aggiunge inoltre che, come fu da lui

disposti a perdonargli molto, e Carlotta, che non lo vedeva da tanto tempo, era troppo lieta del suo ritorno per provare tutto il digiuno che doveva per la sua leggerezza, per il suo modo punto riverente di parlar del dottore.

Rimasta sola, ella diede alla Teresa alcuni ordini per il pranzo, e fece parecchie raccomandazioni buone per il tempo durante il quale doveva rimanere assente; quindi si diede ad occuparsi febbrilmente dei suoi bagagli.

« Purché Edoardo sia qui a tempo, diceva ella guardando ad ogni tratto il suo orologio.

Un ora appresso, appunto allorché Gastone ritornava dalla sua passeggiata, le zampe ferrate di Tribby risonarono sul ciottolato.

« Ecco mio marito! disse Carlotta con voce un po' trepidante.

E quasi tosto l'alta figura del dottore si mostrò sulla soglia.

« Edoardo, mio fratello! è venuto a prendermi, esclamò ella, andandogli incontro. Il volto del medico diè a dividere un misto di piacere e di pena.

« Bravo, disse egli tendendo a Gastone la sua mano vigorosa. Io vi confido ben volentieri Carlotta, quantunque la sua lontananza deva cagionare un gran vuoto nella mia casa. Procurate di aver cura della sua salute, che lascia sempre qualche cosa a desiderare, e non tenetela con voi troppo a lungo. Vi fermate fino domani a Givray, non è vero? — Cioè è impossibile, mia moglie m'aspetta. — E perchè non v'ha ella accompagnato? Saremmo stati tanto contenti di riceverla, e così anche voi avreste potuto prolungare la vostra visita... (Continua).

Farmacia Luigi Potracco Vedl arrivo in IV pagina

Appendice del CITTADINO ITALIANO 81

IL Romanzo di un medico

di M. MARYAN

(Traduzione di ALDUS)

Il giovane si scosse, e, rialzando bruscamente la testa, prese l'espressione un po' scettica che era abituale in lui.

« Via, calmati, io non venni già qui per recarti tristezza, ma per condurti con me. Anchi' io l'ho pianta, sai... Tu sei pallida molto, Carlotta... Bella è un vero bottone di rosa, ma non ha l'aspetto di alta nobiltà che scorgesi nel tuo volto. — Ella lascia un po' a desiderare quanto alle sue maniere; ma io conto sull'influenza che eserciterà tu. Già, si capisce, l'origine della sua famiglia non è mica aristocratica... Mercanti americani emigrati a Sidney... Non si può poi avere tutto quello che si desidera. D'altronde un uomo non c'è perduto che scappi se non ci bada più che tanto alla nobiltà, quest'è il mio principio, e le più aristocratiche famiglie non sdegnano del tutto il sangue plebeo, purché vada unito ad una buona dose di oro.

« Ma tu vuoi bene a tua moglie? gli chiese Carlotta un po' inquieta.

« La amo oltre ogni dire. Se tu avessi veduto il furor di suo zio! aggiunse egli sorridendo quasi avesse ricordato una cosa divertente.

« Come! Arabella s'è maritata contro la volontà di suo zio? — La cosa si capisce facilmente. Un

tutore non deve essere il tiranno obbligato della sua pupilla? E può pretendersi che uno zio ragionevole dia di buon cuore sua nipote a una dote vistosa a un povero diavolo di segretario che non ha altri beni al mondo se non un poco di magra nobiltà? I banchieri americani, mia cara, non attribuiscono molto valore ad un titolo, ed io mi non contava per nulla nella bilancia. Per fortuna Bella era maggiore, e quindi padronissima di sé.

Carlotta rimase un momento silenziosa.

« Mi dispiace molto che tu abbia offeso il signor Wilson, il quale si mostrò tanto buono con te.

« Che vuoi? Io l'ho servito coscienziosamente, e posso dire d'aver ben guadagnato gli onorari che egli mi dava, ma sarei stato un vero sciocco se avessi sacrificato a un sentimento di delicatezza troppo spinto l'avvenire e il cuore della mia Bella.

« Non avrebbe egli finito coll'accordare il suo consenso?

« Sì, sta a vedere quando.

Egli si alzò dalla poltrona, si tolse il soprabito, e girò intorno a sé uno sguardo sdegnoso.

« Dimmi un po' perchè non hai tu messo all'ordine questa bicoca? Se ci fossero le pitture relative, le travi nel soffitto non stonerebbero. Se tu avessi i mobili alla Enrico II...

« Ma sai quanto costerebbe tutto questo? lo interruppe con un sospiro. D'altronde mio marito sente un affetto vivo per tutto quello che lo circonda, e ognuno di questi vecchi mobili è per lui un ricordo di famiglia.

già dichiarata fino dal 1880, il Centro non potrebbe obbedire a leggi non ecclesiastiche e che non toccano i diritti della Chiesa.

« Ella, Monsignore, avrà cura innanzi tutto di rassicurare il signor Barone che la Sede riconosce costantemente i titoli di benevolenza che il Centro ed i suoi Capi, si hanno acquistati nella causa cattolica ».

« Quindi gli significherà a nome del S. Padre le seguenti considerazioni, relative alle sue domande. Il compito dei cattolici di tutelare gli interessi religiosi non potersi punto considerare come esaurito; dovendo in esso ravvisarsi un lato ipotetico e temporaneo, ed un altro assoluto e perpetuo. Adoperarsi per la completa abrogazione delle leggi di lotta, difendere la legittima interpretazione delle nuove leggi, ed invigilare l'esecuzione, richiedono tuttora l'azione dei cattolici nel Reichstag ».

« E quindi da por mente che in una nazione mista sotto il rapporto religioso, ed in cui il Protestantismo è ritenuto come religione dello Stato, possono sorgere occasioni di attriti religiosi, nelle quali i cattolici siano chiamati a difendere legittimamente le loro ragioni, oppure a far valere la loro influenza a fine di migliorare le proprie condizioni ».

« Né vuoi omettere di rilevare che una Rappresentanza Parlamentare cattolica interessandosi della situazione intollerabile fatta al Capo Augusto della Chiesa potrebbe giovare di opportune occasioni per esprimere e far apprezzare i voti dei connazionali cattolici in favore del Sommo Pontefice ».

« Al Centro poi considerato come partito politico si è sempre lasciata piena libertà d'azione, né come tale potrebbe esso direttamente rappresentare gli interessi della Chiesa ».

« Che se nella votazione sul settennato il S. Padre ha creduto di manifestare al Centro il suo desiderio in proposito, ciò deve attribuirsi alle attinenze d'ordine religioso o morale che a quella votazione si associavano ».

« Innanzi tutto vi erano validi motivi a credere che la revisione finale delle leggi di maggio avrebbe richiesto potente impulso e larga attuazione dal governo soddisfatto della condotta del Centro, nel votare la legge del settennato ».

« In secondo luogo l'aver cooperato la S. Sede per mezzo del Centro al mantenimento della pace, non poteva non rendere obbligato il governo di Berlino verso di Essa, e quindi più benevolo verso il Centro e più pieghevole verso i cattolici ».

« Da ultimo la S. Sede col consiglio che ha dato sul settennato ha ritenuto esserle presentata nuova occasione di rendersi accetta all'Imperatore di Germania ed al Principe di Bismarck. Dall'altro lato anche sotto il punto di vista dei propri interessi che s'identificano cogli interessi dei cattolici, la S. Sede non può farsi sfuggire occasione alcuna che faccia inclinare a favore d'un suo migliore avvenire il potente Impero germanico ».

« I precedenti riflessi che compendiamo le attinenze religiose o morali del settennato, considerato dal punto di vista della S. Sede, avevano consigliato il S. Padre a palesare il suo desiderio al Centro ».

« Ella nel comunicare la presente, la quale come la mia ultima riflette l'augusto pensiero di Sua Santità, al signor Barone de Franckenstein, l'incaricherà di metterla a parte i Deputati del Centro ».

La lettera dell'Emo Segretario di Stato relativa al settennato militare in Germania non era destinata alla pubblicità. Perciò mentre la sostanza del pensiero pontificio è quella stessa che sarebbe stata se il documento avesse dovuto pubblicarsi, la forma è quale si usa in tutti i carteggi confidenziali.

In essi la sicurezza di essere intesi secondo quello che vi si vorrebbe far dire, permette le espressioni semplici e dispensa dal corazzare ogni frase contro i cavilli degli interpreti interessati.

Fatta pubblica la lettera, non sappiamo per causa di chi, essa è ora caduta difatti nel dominio di giornali liberali italiani, i quali trovandola indifesa, come quella che non poteva prevedere gli assalti altrui, se la strano a loro comodo e la brandiscono in alto, quasi una bandiera conquistata al nemico.

Sarebbe bene perciò riprenderla noi, e mostrare agli avversari che essi fanno un gran rumore per nulla.

Il fatto che nella lettera si parli della situazione del Capo della Chiesa, e impli-

citamente perciò dell'Italia, ha risvegliato nella stampa liberale il suo vizio abituale; quello di credere che il Papa non abbia da pensare ad altro che alla sua situazione nella penisola: e che per Esso le Alpi seguino i limiti del mondo.

È naturale che una stampa svista da un simile preconceito, al vedere l'ultima frase dell'Emo Jacobini (« la S. Sede... non può farsi sfuggire occasione alcuna che faccia inclinare a favore di un suo migliore avvenire il potente Impero germanico »), esclamasse che questo è il solo scopo della politica pontificia verso la Germania; ma guardate quanta logica vi è in questa esclamazione!

Il punto di dissidio tra il S. Padre e la Prussia sono le leggi di maggio; non è vero? Il S. Padre aspira alla loro abolizione; la Prussia le vorrebbe conservare. Ora, se il S. Padre avesse voluto ingraziarsi quello Stato per solo scopo di servirsene nei suoi rapporti coll'Italia, avrebbe cominciato appunto a recedere da quei reclami, sia suoi, sia del clero, sia dei cattolici locali, che costituivano il motivo della necessaria discordia col potere civile. Invece in questi reclami il Papa insiste sempre; fatto un passo nel miglioramento della condizione ecclesiastica, s'adopera di farne degli altri: spinge il Centro del Reichstag « ad ottenere la completa soppressione delle leggi del Kulturkampf, « a difendere la legittima interpretazione della legge nuova, a sorvegliarne l'esecuzione ». Egli esige, esige, esige sempre.

Oh! strano davvero questo sistema di domandare dalla Germania per solo beneficio il suo contegno favorevole nella questione romana e domandarlo non coll'offrire la cessazione dei propri diritti in Prussia, ma col reclamare l'adempimento di essi. Dunque anche i giornali liberali dovranno riconoscere che questo solo scopo, sono almeno due scopi: e se quello del favore tedesco nella questione romana c'è, c'è pure quello della pace religiosa in Germania.

Comincia subito così a non esser vero che tutta la politica papale nell'impero tedesco si riferisca ai rapporti della Santa Sede col governo italiano. Qualche parte di essa si rivolge certamente, ma visto che lo affermate perché la lettera lo dica, affermatelo solo per quanto la lettera lo dica.

Ora questa lettera ha due parti coordinate, quella dove si parla del compito rimasto al Centro, e quella dove si spiegano le ragioni dei desideri pontifici riguardo al voto del settennato. Nella prima parte si enumera in modo principale e tassativamente ciò che il Centro deve fare per la pace religiosa in Germania, eppoi, in modo subordinato, ciò che può fare a beneficio del Capo della Chiesa: la quale ultima cosa consiste nell'*esprimere e fare apprezzare i voti dei connazionali cattolici*, come dice il testo autentico, non *farli valere*, come dice la versione dei giornali liberali.

Nella seconda parte si enumerano quattro scopi avuti dal S. Padre nel desiderare il suddetto voto del Centro: dei quali i tre primi ed evidentemente principali si riferiscono al miglioramento della situazione ecclesiastica in Prussia, e solamente il quarto, in modo subordinato, si riferisce al favore che il Pontefice ricerca dall'impero « per un migliore avvenire della S. Sede ». Così sparisce quell'accusa contenuta sempre in certe interpretazioni, che cioè il Vaticano sacrifici la sua missione nel resto del mondo per occuparsi solamente della lotta contro il governo italiano.

Ma l'altra accusa che i liberali fanno al Vaticano dopo questa lettera, di cercare favore all'estero per migliorare le sue sorti in Italia, questa accusa sarà forse diminuita dalle presenti osservazioni nostre, perchè dimostrano chiaro che un tale favore è cercato in via accessoria e non in via unica o semplicemente principale; ma forse una parte non rimarrà nella stampa avversaria, e noi siamo rassegnati a vederla rimanere, perchè data l'ostinazione delle pretese liberali non può sperarsi altrimenti.

Eppure quando faceste le leggi delle garantigie, il vostro pensiero era quello di rassicurare le potenze e i cattolici esteri sulla condizione che il 20 settembre aveva fatto al Papa. Dunque, se pare la questione che volevate regolare non fosse stata internazionale per natura sua, e che facevate voi, preoccupandovi di contentare chi stava fuori dei confini d'Italia. Ma come nei rapporti precedenti tra lo Stato e la Chiesa avevate imparato a troncarsi le questioni in un modo unilaterale, cioè senza chiedere

il concorso dell'Eute di cui volevate regolare l'esistenza, così nelle garantigie pontificie spingeste la unilateralità fino al punto di far voi la parte non solo al Papa, ch'era una delle persone in causa, ma anche alle potenze, che pur vi promova di contentare. E così se i desideri del Papa continuaste a non curarli, quelli delle potenze tiraste a indovinarli. Ed oggi, che meraviglia se il Vaticano, ossia la parte cui la legge fu imposta, chiama a testimonia delle sue dure condizioni quelle stesse potenze, in riguardo delle quali la legge fu fabbricata? Che meraviglia se in quelle potenze cui voi diceste di minare, ma che a buon conto non voleste interrogare, si suppone che possa nascere un giudizio più equo del vostro, quando ripensino l'opera vostra?

Solamente è triste vedere, che da questa naturale politica della S. Sede si traggano nuovi argomenti per eccitarle contro l'odio degli italiani; in un momento in cui quella stessa politica, pur movendosi in mezzo a genti o a vide di guerra o prole alla guerra, si informa ad un paterno consiglio di pace: pace in tutto; da quella che sopisce le lotte religiose, a quella che spegne le micce dei cannoni.

Il Papa desiderava dal Centro un alto che rendesse prossimamente più facile l'estinzione della guerra accesa contro le coscienze dalle leggi di Maggio; e questo atto consisteva nel rendere subito più facile il mantenimento della pace delle nazioni, per mezzo di quel settennato militare che era invocato come solo impedimento allo scoppio d'una guerra.

Il Papa si adoprava così; e mentre la Francia, la quale sarebbe stata la nazione meno inescusabile se si fosse all'armata del desiderio pontificio, mostra per mezzo dei suoi giornali d'aver capito quanto intendimento pacifico vi fosse nella richiesta che il Vaticano faceva al Centro; i liberali italiani di ciò non vogliono accorgersi; non vogliono riconoscere come il Papa rifugga da speculazioni bellicose, e come Egli tenda con ogni sforzo a far evitare una guerra, la quale trascinerebbe sui campi non solo la Germania e la Francia, ma forse anche l'Italia.

F. O.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 9 (Presidente Biancheri)

Il bilancio 1886-87.

Maurogonato presenta la relazione sul bilancio dell'entrata per l'esercizio 1886-87.

Un progetto filantropico

Si approva l'articolo progetto dell'on. Crispi per esimere da ogni tassa la tombola destinata al soccorso nazionale nelle epidemie choleriche.

Il bilancio delle finanze

Si discute il bilancio delle spese del ministero delle finanze.

Cavalietto fa raccomandazione sul personale dell'ispettore delle imposte dirette nel Veneto e su domande dei comuni del canale di Brenta e di Asiè per la coltivazione dei tabacchi.

Mogliani risponde essersi fatti degli studi e raccomandare all'amministrazione di continuarli.

Si approva il totale della spesa ordinaria a Lire 183,725,066, e la straordinaria a L. 855,755.

Il bilancio del tesoro

E' aperta la discussione del bilancio della spesa del ministero del tesoro nel 1886-87.

Fanno raccomandazioni fra altri Mel pagamento del crediti dei comuni di Conegliano e Oderzo derivante da perquisizioni austriache nel 1866.

Si approvano i capitali, indi il totale della spesa ordinaria in L. 820,847,951; e straordinaria in L. 380,133,69 e gli articoli della legge.

Il bilancio della marina

Si discute il bilancio della marina 1886-87.

Si approva quest'ordine del giorno della Commissione. La Camera invita il governo a proporre per nuovo esercizio le spese per la marina relative alla colonia di Massaua, eccetto quelle riguardanti le rogie navi in completo armamento in uno o più capitoli distinti.

Si approva la spesa ordinaria in lire 73,602,002; la straordinaria in lire 20,616,000 e l'articolo di legge.

Tra Massaua e Parim

Gentile presenta il disegno di legge per approvazione del progetto della ditta Pe-

relli per l'immersione di cavi che congiungano Massaua e Assab colla linea telegrafica.

Sarà discusso domani.

Levasi la seduta alle ore 4 e 15.

ITALIA

Milano — Dodici mila lire andate nel fuoco — L'altra notte s'è sollevato un baccano indavolato in via Vigevano. Colla fabbrica di saponi della ditta Muller l'incendio vi era scoppiato improvvisamente e minacciava farci molto grosso. Fortunatamente i pronti soccorsi hanno scongiurato la generale distruzione della fabbrica. Il danno arrecato dall'incendio tocca, tuttavia, le 12,000 lire.

Venezia — Bagno involontario — In questa stagione, nel vento che soffia a più non posso, non occorre insistere nel dire che il bagno fu proprio involontario! Esso è toccato a una ventina di operai che ieri di buon mattino si recavano da S. Pietro di Castello all'ufficio di Sant'Elena. Erano appena giunti sul ponte che uisces l'isola a Venezia quando d'improvviso questo, rotolò un arco (?!), precipitò al basso, e tutti mirabilmente concordati precipitarono in laguna!

Fortuna volle, che non avvenne alcun disastro, tutto si limitò ad una doccia, per verità però niente affatto desiderabile per chi corrono.

Genova — Il principe Napoleone a Bordighera — S. A. il principe Napoleone Bonaparte si trova da alcuni giorni al Grand Hotel di Bordighera, dove si propone di rimanere qualche tempo. Jeri l'altro egli recossi a render visita a S. A. la Duchessa di Genova alla villa Garbattino ed alla principessa Bonaparte alla villa Zirio.

Sembra che il principe Gerolamo aspetti suo cugino il principe Rodolfo Bonaparte, il quale non tarderà, dopo due mesi di assenza, a venire a raggiungere la sua famiglia, per fare quindi qui più lungo soggiorno.

ESTERO

Francia — Patriottismo! Telegrafico da Parigi in data di ieri. — Due bombe esplosero ieri sera a Liona in via Saint Jean dietro il palazzo di giustizia. Erano collocate contro la cancellata attigua al commissariato di polizia.

Il commissario e due agenti, usciti precipitosamente dopo la prima esplosione, furono leggermente feriti dalla seconda bomba.

Alcuni testimoni dichiararono di aver visti tre individui girare attorno al palazzo.

Uno degli autori dell'attentato rimase ferito abbastanza gravemente, perchè si constatò l'esistenza di una lunga traccia di sangue.

Un dispiaccio del Soleil dice che otto persone vennero arrestate, di cui parecchie ferite allo scoppio della bomba; il giornale aggiunge che contemporaneamente una bomba avrebbe scoppiato a Saint Etienne sotto le finestre dell'ispettore di polizia al palazzo di giustizia.

Le vittime dell'esplosione sono sei, il commissario di polizia, il suo segretario, tre agenti di polizia, un guardiano di pace. La ferita del commissario è grave. Finora nessun arresto.

Germania — La prima lettera del Cardinale Jacobini al Nunzio di Monaco — La Munchener Allgemeine Zeitung pubblica la prima lettera di Jacobini al Nunzio di Monaco. — Avuto riguardo all'imminente revisione delle leggi ecclesiastiche, la lettera esprime il desiderio del Papa che il centro appoggi quanto è possibile il settennato, il Governo attribuendo massimo valore alla votazione di questa legge; se fusso possibile votandola di scongiurare il pericolo di una guerra imminente il centro avrebbe molto bene meritato della patria, dell'umanità e dell'Europa. In caso contrario, si considererebbe la ostilità del centro poco patriottica e lo scioglimento del Reichstag metterebbe il centro nell'imbarazzo e nell'incertezza. — Il Nunzio fu pregato d'interessare vivamente i capi del centro perchè spiegino tutta la loro influenza a persuadere i colleghi a recare una grande gioia al Santo Padre sostenendo il settennato che sarà vantaggiosissimo per i cattolici.

Il cardinale conclude che, sebbene in

seguito alle nuove leggi militari nuovi oneri e disturbi si impongono ai Cattolici, questi saranno compensati colla perfetta pace religiosa che è indubbiamente un bene supremo per tutti.

Cose di Casa e Varietà

Oh che tempo!

Dopo alcuni giorni di un tepore primaverile, siamo ripiombati d'un tratto in pieno inverno. — (Ma ieri l'altro sorse improvvisamente un impetuoso vento, un vero uragano che durò due o tre ore. E i giornali di Venezia, Milano, Genova, Roma e d'altre città ci arrecano le stesse notizie, dicendole preludio dell'uragano preannunciato dai nostri buoni amici d'America.

Ora poi pare sia arrivato il grosso della burrasca. Dal pomeriggio di ieri infatti soffia violentissimo il vento, il cielo s'è rasserenato e verso la dieci ore anche cominciato a nevicare, ma per qualche minuto soltanto.

Però se il vento si calma un pochino, ne avremo forse una buona dose. La burrasca è generale. Oggi le corse ferroviarie scivolarono in ritardo.

Nomina del co. Ottaviano di Prampero a Consigliere onorario di Legazione.

Dietro consiglio del ministro degli esteri, S. M. il Re, con decreto 6 febbraio nominò il co. Ottaviano di Prampero *Consigliere onorario di Legazione*: di più, volendo dare un guiderdone al nostro concittadino per i suoi importanti servizi resi nel suo corso diplomatico durato 18 anni, lo innalzò nel medesimo tempo a *Commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia*.

Per la licenza liceale

Un nuovo decreto modifica alcuni articoli del regolamento 23 ottobre 1884 riguardanti gli esami di licenza liceale.

Secondo questo decreto, la materia per gli esami di licenza liceale sono divise in due gruppi. Appartengono al primo le lettere, italiana, latina e greche, la storia civile e la filosofia; al secondo la matematica, la fisica e la storia naturale. In tutti gli esami la media fra le due prove scritte di latino non è consentita, ove in alcuna di esse il candidato abbia ottenuto meno di 5/10.

Il candidato che nell'esame di riparazione sia caduto in una sola materia di un gruppo, avrà facoltà di ripetere nella sessione successiva la sola prova di essa materia. Ove neppure allora ottenga la licenza, ripresentandosi agli esami, dovrà ripetere l'intero gruppo; e lo dovrà puramente ripetere il candidato che nell'esame di riparazione sia caduto in più di una materia di un gruppo medesimo.

I temi per la licenza liceale saranno inviati dal Ministero.

I candidati provenienti da scuola privata debbono iscriversi agli esami di licenza presso un liceo della provincia in cui hanno dimorato durante l'anno scolastico; e dovranno presentare l'attestato di licenza ginnasiale, portante la data almeno di tre anni innanzi. Qualora vogliano essi iscriversi ad una delle classi liceali o ginnasiali di pubblico istituto, dovranno subire l'esame d'ammissione per esse prescritto, con dispensa da quelle materie che superano nell'esame di licenza.

Osserviamo che ciò che ha bisogno di modificazione naturalmente non si credeva perfetto; ma si era lasciato scorrere tempo sufficiente a provare la bontà delle disposizioni ora modificate? e sarà questa l'ultima modificazione? e non verrà forse presto un altro ministro a distruggere ciò che i predecessori hanno edificato, in modo da meritare al ministero di istruzione pubblica il nome di *Ministero distruttore pubblica*?

Dalla Carnia

Tolmezzo, 8 feb. 1887.

Echi di Massaua. Anche quest'ultimo fatto dell'Africa ha prodotto dolorosa impressione, e benché ai primi sensi di sconforto vada sottrahendo la calma, pare si senta vivo il dolore e la compassione per quei poveri nostri fratelli martiri d'una politica... marcia. Ma solo del passato, ma più del futuro si teme, massime perché si dice che abbiano a partire per l'Africa delle compagnie alpine nelle quali per la maggior parte militano i nostri alpini che ci son certamente più prossimi ai non più fratelli degli altri italiani. Da noi,

che la Dio grazia non conosciamo le raffinatezze (eufemismo che vale bugie) della politica, non si comprende poi come quello che dapprima fu ritenuto ed annunciato solennemente per grave disastro vada a poco a poco trasformandosi in una splendida vittoria. Basta; si capisce che è di moda il trasformismo.

Come si sta qui. Ma mentre penso a parlarmi di Massaua e di politica, mi dimenticavo di essere un mercante corrispondente di circondario. Come si sta lassù? chiedono voi. Mah: ecco se il Friuli piange la Carnia non ride. Con due mesi di freddo, di neve e di ghiaccio, e col carnevale per giunta, potete ben immaginarvi che cosa sfumati quei pochi fiorini che i nostri alpini hanno riportato dall'Austria un tempo, ed anche ora quando non si tratti di guadagnargli, abortiti. Ed ora che è per finire il modesto gruzzoletto si sospira che cessi il freddo, che si facciano un po' sentire i primi tepori primaverili per torcervi a guadagnare il pane per la famiglia, e guai per noi se compiazioni pur troppo timidi di avversari a chiudere quella porta. Come si farebbe a camparla?

Ecco dunque come si sta. — Campagne, ristrettissime, lavori pochi e mal retribuiti, agenti delle tasse, riscattatori del registro, municipi, imprenditori del *dall'eco*, che tutti d'accordo, anche quando non dormano, sognano sempre l'età dell'oro; e cioè Chiesa che accresca ogni giorno le loro rendite, prebende che si fanno sempre più grosse, presidenti che non sanno più ove riporre i rubli e le sterline che ricavano dai loro pod-ri, negozianti che guadagnano il mille per cento, artigiani che lucrano due zecchini al giorno, contadini che mangiano pernici e bevono bordeaux, e perciò in somma sempre nuovi ospiti da tassare e ritassare senza misericordia a costo anche, com'è di fatto, di obbligar certi esercenti a dover dare qualche rinunzia per non soffocare alle tasse tutto il loro misero guadagno. Vedi dunque, caro *Cittadino*, che se in Friuli si piange, ne anche in Carnia si ride, e che il magnifico ritrovato della ricchezza stabile non ha certamente reso pago e contento nessuno. Ma almeno una volta quando un brugno si costretto da qualche dura necessità doveva altrui ricorrere per qualche prestito, trovava sempre o presso qualche cristiano e doviziosa persona, o presso qualche amministrazione ecclesiastica al modesto interesse del 6 per cento, o presso qualche persona che lo denaro occorrente, una ora che le persone veramente cristiane e doviziose sono pressoché sparite, che i capitali della Chiesa si vogliono convertiti in rendite e che i magnifici filantropi non prestano denaro a un uomo se non sono ben bene onesti e se non si paga loro un grasso e coscienzioso interesse anticipato; il povero non sa più a che parte rivolgersi.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa attestissimo anticiclone alle latitudini medie, depressione secondaria intorno alla Tunisia invadente l'Italia: Danzica mm. 784, Kiev 783, Tunisi 768. In Italia nella 24 ore barometro alquanto disceso, neve sul versante Adriatico e sulla Sardegna, pioggia al Sud ed in Sicilia: venti del I quadrante forti sul versante Adriatico, ed altrove: temperatura diminuita. Stamane cielo misto a nord, coperto, piovoso a nuovo altrove. Venti del I quadrante forti sull'alto Adriatico, da deboli a freschi altrove. Barometro a 769 all'estremo nord, a 765 a Livorno, Lissina, Alassio, a 762 Alghero, Civitavecchia, Siracusa, a 769 a Palermo. Mare molto agitato sull'alto Adriatico, generalmente agitato altrove.

Tempo probabile.

Venti forti del I quadrante a nord e al centro, piovoso a Sud, mare agitato o molto agitato.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

APPUNTI STORICI

Quindici secoli fa
anno 387 dopo Cristo.

Cadde in quest'anno la santa Pasqua addì 25 di aprile, o fu particolarmente celebre perché diede alla Chiesa il più grande luminare, quello che poi visse e santò si meritò il titolo di acquila degli ingegni, sant'Agostino.

Da Ippona, che gli ha dato i natali, per mirabili vie il Signore lo condusse a Milano, dove addosso sant'Ambrogio si convertì alla fede ed insieme col figlio Andrea e con altri amici suoi ricevette il battesimo nel sabbato santo, con infinita consolazione di santa Monica madre di lui, che finalmente vedeva esaudita la sua fervida prece, vedeva salvo il figlio delle sue lacrime. (Köhlerbacher t. III)

Avviso di concorso

Municipio di Martignacco.

A tutto febbraio corr. si dichiara aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune alle condizioni seguenti:

1. Lo stipendio normale, a principiare dal 1° gennaio 1888 sarà di lire 1500 00 annue soggette a trattativa per la tassa ricchezza mobile, nonché l'alloggio gratuito

nella casa di abitazione occupata dall'attuale rinunciatario; verso l'obbligo nell'elitto di provvedere a sue spese allo stipendio dello scrittore addetto alla segreteria comunale, se ed in quanto egli riconoscerà il bisogno di tale aiuto.

2. Dal 1.º aprile, epoca in cui dovrà entrare in carica il segretario, a tutto il corrente anno, lo stipendio continuerà nella misura dettata di L. 1200.00 in ragione di anno, netta di tassa ricchezza mobile e l'alloggio gratuito, continuando pure per questa parte di anno, l'opera adiutrice dello scrittore attuale.

3. Gli aspiranti insinueranno a quest'ufficio le loro istanze corredate del diploma di abilitazione, degli attestati relativi a studi personali e di tutti quegli altri documenti che si reputano utili a raccomandare la nomina.

Dall'Ufficio municipale

Martignacco, 6 febbraio 1887.

Il Sindaco ff. F. DECIANI.

Per le scuole del Patronato

M. R. D. Edoardo Pascolo L. 2.

Diario Sacro

Venerdì 11 febbraio — a. ANASTASIA m.

A San Spirito pio esercizio della buona morte, ore 5 p.m.

ULTIME NOTIZIE

Il combattimento di Saati.

Le compagnie impegnate nel combattimento di Saati erano quelle del 20 del 15 e del 41, un distaccamento del settimo giunto appena dall'Italia col piroscalo *San Goltardo*; e un distaccamento d'artiglieria.

Ufficiali caduti.

Il telegramma da Ispra degli ufficiali morti nell'imboscata di Saati: De Cristoforis tenente colonnello.

Capitani: De Benedictis Andrea, Longo Vito, Bonetti Pio, Fuglioli Cesare.

Capitano medico: Gasparri Nicola.

Tenenti: Tironi Giovanni, Sacconi Pietro, Cuomo Federico, Fusi Luigi, Gattini Luigi, Di Bisagno Vincenzo, Feliciani Luigi, Galanti Luigi, Sburtati Ernesto, Comi Giuliano, Grillo Carmelo.

Tenente medico: Forrelli Angelo.

Sottotenenti: Bollentani Giovanni, Dessi Enrico, Tofanello Luigi, Lombardini Gio. B., Martello Pietro.

Perito capitano: Michelini Carlo.

Il Negus vuole Massaua.

Il *Daily Chronicle* ha dal Cairo: Notizie da Massaua dicono che due divisioni abissine si prepareranno ad assalire Massaua benché sia imprendibile, essendo perfettamente fortificata.

Sembra che i membri della missione russa inviata presso il Negus tentarono di persuaderlo di addividere a un compromesso, ma il Negus avrebbe risposto che una sola condizione può deciderlo ad un accordo ed è la resa di Massaua, unico sbocco per commercio del suo popolo col Mar Rosso. Per entrare in possesso di Massaua il Negus sarebbe disposto a dare un compenso pecuniario. Nessun accordo lo farebbe rinunziare a quella piazza né a profitto degli italiani, né di altra nazione.

Il generale Gené non è in grado di prendere l'offensiva che egli non si prefigura e che gli è interditta, ma il presidio coi rinforzi può resistere a qualsiasi attacco.

Crisi.

Pare di difficile soluzione la crisi attuale. La gara dei partiti, e le individuali aspirazioni non dovrebbe mai, ma specie oggi regolare la pubblica cosa. Eppure il brutto vizio non lo posso dimenticare gli uomini che fino qui sono imposti. Ripetono è vero che allo scioglimento della crisi bisogna attendere non ogni sforzo e disinteresse per il bene del paese, ma in pratica siamo alle solite gare. Gli s'attiti vengono a gara sempre, perché fruttano ai loro amici. I più adatti si dimenticano. Secondo gli organi principali ritorneremo al vecchio ministero, con Crispi in luogo di Ricotti.

Nuova vittoria di Leone XIII

La lettera del Cardinale Jacobini al Nunzio di Monaco è una nuova vittoria splendentissima riportata da quel papato che una certa stampa va dicendo morto.

Non è la Chiesa ed il Papa che abbisognano dei governi, ma sono questi che ad ottenere la forza, l'ordine, abbisognano della Chiesa e del Papa.

La *Gazzetta Tedesca* dice la lettera del Cardinale Jacobini un *grand'atto*. Soggiunge che il Governo vincerà alle elezioni. Intanto constata suo malgrado, che Leone XIII prende una somma preponderanza nelle questioni europee. — Il *Tagblatt* trova curioso che il Papa mantenga la pace in Europa. La *Republique* crede che noi italiani dobbiamo meditare il passo di quella lettera che accenna alla situazione insostenibile del Papato. — Dopo parecchie riflessioni sull'intervento del Papa negli affari interni della Germania, conclude:

« Il Papa spogliato del potere temporale appare quale uno dei principali fattori della diplomazia estera e della condotta intera dei governi. E' giunto il momento di domandare agli storditi i quali dichiarano che il cattolicesimo è una potenza decaduta ed una quantità trascurabile, e ciò che pensano dell'avvenire che sembra riservato al capo dei cattolici. »

I cattolici a le elezioni in Germania.

La condotta dei cattolici nelle prossime elezioni in Germania risponderà pienamente ed adeguatamente ai desideri espressi nella nota del Card. Jacobini.

Sono del tutto false le dicerie, in proposito di queste elezioni, messe fuori dalla stampa nemica del Papa, sia all'estero come in Italia.

TELEGRAMMI

Oniro 9 — Il principe di Napoli assisterà oggi al ballo della Società di beneficenza italiana. La Colonia italiana ha offerto al principe un ricordo, consistente nel mobilio completo di una stanza da studio, di stile arabesco, opera dell'italiano Parvis. Il principe partirà domani per Auez.

Londra 9 — Hatfield ambasciatore di Germania presso la Regina Vittoria, conferì lungamente con Corti ambasciatore d'Italia; visitò il primo Ministro lord Salisbury, col quale s'intratteneva due ore.

Lisbona 9 — Il Portogallo tardò le quarantene per le provenienze dall'Austria.

Parigi 9 — La Commissione per il Concordato dopo lunga discussione approvò con 11 voti contro 9 la massima della separazione della Chiesa dallo Stato.

CARLO VERO prima responsabile.



Tutti quelli che senza correre rischio alcuno vogliono tentare la fortuna devono far acquisto di qualche biglietto della Lotteria di beneficenza a vantaggio dell'Opera di Santa Margherita in ROMA.

Questa è la lotteria che presso la maggior probabilità di vincite.

È la sola che assicura un premio ogni dieci numeri oltre il concorso ad altre vincite eventuali.

È l'unica che assicura undici premi ogni cento numeri, oltre al concorso ad altre cento vincite eventuali.

52,100

Premi, i primati tra i quali da L. 100,000 20,000 10,000 con, garantiti con deposito di rendita italiana 5 1/2 per cento fatto presso la Banca Nazionale.

Gli ultimi biglietti e probabilmente i più fortunati, trovansi in vendita in Genova presso la Banca Fratelli Casarotto di Esco.

In Udine presso Romano e Baldini Piazza Vittorio Emanuele.

L'Estrazione avrà luogo irrevocabilmente il 20 Febbraio corr.

Ai R. Parroci e Sigg. Fabbricieri

La premiata fabbrica di cera lavorata dell'antica Ditta Fratelli ALESSI ha l'onore di avvertire la sua numerosa clientela che per le innalzazioni ed i radicali miglioramenti praticati nella sua fabbrica, è in grado di offrire ai suoi clienti cera lavorata che non teme confronto, né per durata, né per medietà di prezzo.

Fiduciosa di ricevere numerosi comandi i quali verranno eseguiti colla massima puntualità, ne anticipa tanti ringraziamenti.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE Da UDINE		ARRIVI A UDINE	
ore 1.13 ant. misto	da PER	ore 2.30 ant. misto	da PER
ore 1.41 ant. omnib.	da PER	ore 7.30 ant. diretto	da PER
ore 1.50 ant. diretto	da PER	ore 9.51 ant. omnib.	da PER
ore 1.50 ant. omnib.	da PER	ore 3.35 pom. omnib.	da PER
ore 6.11 ant. omnib.	da PER	ore 6.19 ant. diretto	da PER
ore 8.40 ant. diretto	da PER	ore 8.05 ant. omnib.	da PER
ore 2.50 ant. misto	da PER	ore 1.11 ant. misto	da PER
ore 7.54 ant. omnib.	da PER	ore 1.11 ant. omnib.	da PER
ore 12.12 ant. misto	da PER	ore 12.30 pom. omnib.	da PER
ore 12.45 ant. omnib.	da PER	ore 4.30 ant. misto	da PER
ore 12.45 ant. omnib.	da PER	ore 8.09 ant. omnib.	da PER
ore 15.50 ant. omnib.	da PER	ore 9.10 ant. omnib.	da PER
ore 2.41 ant. diretto	da PER	ore 1.56 pom. omnib.	da PER
ore 10.30 ant. omnib.	da PER	ore 7.35 pom. omnib.	da PER
ore 4.20 ant. omnib.	da PER	ore 8.20 ant. diretto	da PER
ore 7.47 ant. omnib.	da PER	ore 7.09 ant. omnib.	da PER
ore 10.20 ant. omnib.	da PER	ore 9.47 ant. omnib.	da PER
ore 12.55 ant. omnib.	da PER	ore 12.37 pom. omnib.	da PER
ore 3.11 ant. omnib.	da PER	ore 3.32 ant. omnib.	da PER
ore 6.40 ant. omnib.	da PER	ore 6.27 ant. omnib.	da PER
ore 8.30 ant. omnib.	da PER	ore 8.17 ant. omnib.	da PER

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine - I. Istituto Tecnico.		ora 9 s. ore 3 p. ore 3 p.	
Barometro ridotto a 0° alto metri 118.01	758.0	757.0	755.1
Umidità relativa	27	51	60
Stato del cielo	sereno	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	NE	SE	E
Vento (velocità)	3	12	30
Termom. centigrado	0.6	0.3	0.3
Temperatura massima 5.6		Temperatura minima	
Temperatura minima 3.0		all'aperto 4.7	

Notizie di Borsa

9 febbraio 1887		da L. 9380 a L. 91—	
Rend. 1000 god. da 2 gennaio 1887	da L. 9163 a L. 9183		
Id. da 1 luglio 1887	da L. 7750 a L. 7760		
Rend. austr. in carta	da L. 8021 a L. 8050		
Id. in argento	da L. 282 a L. 281.75		
Id. in oro	da L. 282 a L. 281.77		

Ai M. R. Parroci e Sigg. Fabbricieri

FARMACIA

LUIGI PETRACCO in Chiavris (Udine)

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela, che nella sua Farmacia trova un copioso assortimento di Candele di Cera delle primarie Fabbriche Nazionali.

Così pure trova anche un ricco assortimento torce a consumo, sia per uso FUNERALI come per PROCESSIONI, e tutto a prezzi limitatissimi, perché il suddetto deposito trovandosi fuori della cinta daziaria, non è aggravato da Dazio di sorta; ed inoltre sollecita i Sigg. Acquirenti dal disturbo e dalla perdita di tempo nel doversi all'occorrenza rivolgere all'Amministrazione del dazio murato, tanto per la sortita che per l'entrata in città.

LUIGI PETRACCO

Incredibile..... ma vero

— Ma Lei, Signore, non è più Lei! permetta che rispettosamente le presenti i miei... rispetti. Tempo fa la vedeva andar zupponando che mi faceva proprie compassione, ed ora invece incide spedito e presto da non conoscerla.

— Amico caro, la fortuna bisogna saper afferrarla quando la capita.

— Vorrebbe essere tanto buono di dirmi come ha fatto ad ottenere che i suoi calli abbiano acquistata tutta il valore della parola e siano calati davvero? Vedo bene che io non posso andar avanti a sembrare cammisti sopra le navi.

— La cosa è semplicissima; non avete che a portarvi all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, in via Gorgi 28, e domandare il celebre *Fluidò Rigeneratore* di Luisa Leopoldo. Vi assicuro che in pochissimo tempo tutti i vostri calli scompariranno come per incanto.

— E questo *Fluidò* lo regalano? Sa bene che la mia finanza sono piuttosto ristretta, e credo che se si dovesse pagare un così benefico ritrovato, verrebbe a costare ben molto.

— Anche a questo si è provveduto; lo danno a prezzo senz'altro cioè, perché tutti i sofferenti calli possono, prova d'essere, hanno rilasciato il prezzo e vendono a soli cent. 50 i flaconi piccoli e a L. 1. i più grandi.

— Grazie, Signore, corre subito, per quanto le permettono i miei calli, a farne acquisto.

Diario Francescano da sfogliare a cent. 50 la copia si vende presso la Libreria del Patronato.

Tipografia del Patronato. Udine

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti, S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttosto che ricorrere alla quarta pagina dei giornali) Enrico Pietro Giovanni Pagliano, e tutti coloro che sudatamente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre non avere alcuna sintonia con defunto Prof. Girolamo, ha mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, e permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: Che ogni altro avviso e richiamo relativo a questa specie di che venga inserito su questo od altri giornali, non può riferirsi che a desiderabili traduzioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

TRAFORO ARTISTICO

Unica rappresentanza della casa Barelli e deposito di tutti gli utensili per il traforo artistico, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Via Gorgi, 29.

ARCHETTI

Archetti porta seghe a leva ed eccentrici (proprietà esclusiva della casa Barelli) per eseguire lavori di traforo in legno, metallo, avorio, tartarugo ecc. profondità centimetri 35.

Prezzo L. 4.

ARCHETTI

Archetti porta seghe con manico girabile per usare le seghe che si spaziano profondità centimetri 30.

Prezzo L. 4.50

ARCHETTI

Archetti porta seghe per traforare piatti tornati.

Prezzo L. 4.50

COLLE LIQUIDE

Il flacon cont. 75

Deposito all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

TELA

ALL'ASTRO DI NATA

superiore alla

Tela all'Arnica

Impresa del chimico RAVENI di Milano

Per la perfetta guarigione dei calli, vecchi indurimenti della pelle, occhi di pavone, appressi della cute, bruciori ai piedi causati dalla traspirazione. Calma per eccellenza prontamente il dolore acuto prodotto dai calli infiammati.

Seconde doppie L. 1 sempli cent. 60.

Aggiungendo cent. 25 all'importo di spedizione ovunque dalla Amministrazione del Giornale il Cittadino Italiano.

BRONCHITI LENT

Infreddatura, tosse, costipazioni, catarrhi, tosse asmatica, guariscono colla cura del SCIROPPO di CATRAMME alla Codeina, preparato dal Farmacista MAGNETTI, e lo attestano i mirabili risultati che da sedici anni si ottengono.

GUARDARSI dalle falsificazioni. — L. 2.50 al flacone con istruzione. CINQUE FLACONI si spediscono a posta franchi di porto e d'imballaggio per tutto il Regno. Per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

Deposito presso l'Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano» Udine via Gorgi 2.

POLVERE AROMATICA

PER FARE IL SEMPLICE

VERMOUTH CHINATO

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può preparare un buon Vermouth mediante questo polvere. Dose per 6 litri L. 1. e 20, per 25 litri



Vermouth chinato L. 2.50, per 30 litri semplice L. 2.50, per 50 litri Vermouth chinato L. 5, per 50 litri semplice L. 5, (colta relativa istruzione per preparazione).

Si vende all'Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano» Udine via Gorgi 2. Per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

UN RUON FERNE

PER LE FAMIGLIE

si ottiene colla POLVERE AROMATICA FERNET preparata dalla Ditta SOAVE & Comp.

In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un eccellente Fernet che può gareggiare con quello preparato dai Fratelli Branca e da altri importanti fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro neanche la metà di quelli che si trovano in commercio.

La dose per 6 litri (coll'istruzione costa solo L. 2. — coll'aggiunta di cent. 50 al spedire col mezzo dei pacchi rivolgendosi all'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

LEGGETE!!!

Chi desidera passare un'ora di utile e dilettevole ricreazione, si porti alla Libreria del Patronato via Gorgi 28, e faccia acquisto del bellissimo *Gioco delle Ombre con le mani*. — Al diletto si unisce anche l'istruzione, o da ciò doppiamente commendevole.

Collezione completa di 10 grandi fogli con istruzione L. 2.—



Fluidò

RIGENERATORE

DEL

CHIMICO DOTT. CHENNEVIER DI PARIGI

Il *Fluidò Rigeneratore*, d'un uso facile, si adopera nel modo seguente:

Alla sera, prima di coricarsi, con questo liquido si inumidisce ben bene il capo, operando in modo che il liquido sia posto in contatto col tessuto capillare. Le bagnature devono essere favorite da leggiere fregazioni. In sette od otto giorni i capelli non cadranno e dopo qualche tempo saranno rigenerati. Il *Fluidò Rigeneratore* produce sempre risultati soddisfacenti ed ha inoltre la proprietà di combattere il prurito, far scomparire le pellicole ed impedire la decolorazione dei capelli.

Prezzo L. 5 la bottiglia grande e L. 3 la piccola. Deposito alla Libreria del Patronato — Udine

5 centesimi

Una scatola di metallo di penna per cinque centesimi.

contenenti tutto

l'indispensabile per scrivere. Possono anche servire per elegante regalo. Prezzo Lire 4.

ALBUMS

PER DISCONO

Prezzo di uno L. 1.75

DEPOSITO alla LIBreria del PATRONATO

PACCHI POSTALI

Cerchiare per circolari e pacchi postali. Qualità, S. vende a Lire 1.20 al chilo.

COPIALETTE

Il massimo buon mercato. Lire 2.50 caduno.

Auguri

Scriverli assortiti di biglietti festivi per auguri.